

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento per la Pianificazione Strategica

Prot/ 16595

del 30-03-2020

Oggetto: Misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 – gestione dell'Ossigeno sul territorio

Ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie

Ai Servizi di Farmacia delle Aziende Sanitarie

Agli Ordini dei Medici

Agli Ordini dei Farmacisti

A Fedefarma Sicilia

Ad Assofarm
Loro Sedi

Con la nota prot. n. 16287 del 24 marzo u.s., è stato evidenziato che nelle Regioni più colpite dal contagio, è emerso che il consumo di ossigeno è aumentato in modo estremamente rilevante. Conseguentemente è stata sottolineata la necessità che le Aziende Sanitarie abbiano piena disponibilità di ossigeno e che gli impianti siano adeguatamente dimensionati per garantire la somministrazione di tale farmaco.

Successivamente, alcuni Farmacisti hanno segnalato gravi criticità inerenti la disponibilità di ossigeno sul territorio, spesso conseguenza di fenomeni distorsivi nella gestione di tale medicinale.

In particolare, è stato segnalato che il numero di bombole di ossigeno gassoso disponibili in ogni Farmacia è esiguo e che sovente il paziente trattiene il *device* per lungo periodo (spesso ben oltre il termine necessario a completare il trattamento).

E' stato inoltre segnalato che in alcune circostanze, è stato prescritto l'ossigeno gassoso in sostituzione di quello liquido, poiché il paziente avrebbe difficoltà a contattare lo Specialista per la proroga del Piano Terapeutico, contribuendo a determinare una carenza di ossigeno a livello territoriale.

Alla luce di quanto sopra descritto, appare necessario ribadire innanzitutto che l'ossigeno deve essere prescritto esclusivamente in caso di effettiva necessità, nel rispetto delle indicazioni terapeutiche autorizzate e secondo schemi posologici appropriati.

Inoltre, i Medici sono tenuti a comunicare ai pazienti che le bombole devono essere tempestivamente restituite in Farmacia al termine del trattamento.

Le bombole maggiormente in uso hanno una capacità non superiore a 3000 litri; pertanto, considerando un flusso minimo di 1 L/min in continuo, ogni bombola si esaurisce in circa 2 giorni. I farmacisti contatteranno i pazienti che non hanno provveduto alla restituzione della bombola entro una settimana dal ritiro in farmacia, per sollecitarne la riconsegna.

Occorre altresì evidenziare che il mancato rispetto di quanto rappresentato può configurarsi quale grave elemento ostativo alle necessità assistenziali che possono determinarsi a causa dell'emergenza COVID-19.

Infine, fermo restando la possibilità per i medici di medicina generale di prorogare la validità di piani terapeutici in scadenza nel mese di aprile, per una durata sufficiente a coprire la terapia fino al 30 giugno p.v. (v. nota prot. n. 14198 del 11 marzo 2020), in relazione alle difficoltà riscontrate da alcuni pazienti a contattare gli Specialisti, come già rappresentato con la nota prot. n. 16004 del 23 marzo, che ad ogni buon fine si allega, si ribadisce alle Direzioni Aziendali in indirizzo l'urgente necessità di impartire disposizioni affinché i Clinici operanti presso le proprie Strutture affinché rendano disponibili canali di comunicazione dedicati e, ove non necessaria una rivalutazione clinica del paziente attraverso una visita ambulatoriale urgente, provvedano all'invio del piano terapeutico al contatto indicato dal paziente.

Gli elenchi relativi ai recapiti degli specialisti devono essere forniti ai servizi farmaceutici aziendali, agli Ordini provinciali dei Medici e dei Farmacisti, al fine di garantire la capillare informazione a tutti gli utenti.

Si invitano pertanto le SS.LL. ad attivare con carattere d'urgenza, tutte le procedure volte a garantire quanto sopra descritto.


Il Dirigente
Dr. Claudia La Cavera


Il Responsabile del Servizio 7
Dr. Pasquale Cananzi

Il Dirigente Generale
Ing. Mario La Rocca

